

Consulenze, viaggi e perizie, spesso effettuate per dimostrare falsi teoremi. Obiettivo puntato anche sulla Mitrokhin

Telekom-Serbia, Commissione a peso d'oro

Pera e Casini richiamano all'ordine sulle spese d'inchiesta. Ma Trantino addirittura chiede il rinnovo

Aldo Varano

ROMA I Presidenti di Camera e Senato, Casini e Pera, hanno scritto una lettera congiunta a tutti i presidenti delle Commissioni d'inchiesta richiamando la loro attenzione sull'eccesso di spese e con l'obiettivo, addirittura, di «salvaguardare gli equilibri della finanza pubblica». La lettera è inviata ai presidenti delle Commissioni: Antimafia, Rifiuti, Telekom-Serbia, Mitrokhin, Crimini nazifascisti, Ilaria Alpi. Ma i destinatari veri sembrano essere solo due: Enzo Trantino, della Telekom-Serbia e Paolo Guzzanti della Mitrokhin. Infatti, il lavoro dell'Antimafia è ormai stabilizzato. Quello per Ilaria Alpi, praticamente da iniziare. Per i crimini nazifascisti il lavoro è finito e in ogni caso quella Commissione ha lavorato solo in Italia, come, del resto, quella dei Rifiuti.

E soprattutto Trantino, quindi, l'obiettivo dei due presidenti delle Camere. Del resto, che prima o poi dovesse accadere qualcosa con quelle Commissioni d'inchiesta messe in piedi dalla maggioranza di Berlusconi con il solo obiettivo di colpire l'opposizione, era ovvio. I Commissari della Mitrokhin o, perfino peggio, della Telekom-Serbia, ritenendo che a loro fosse stato affidato il delicato incarico politico di dare una botta al centro sinistra, non hanno badato a spese. Sono andati giù con consulenti a grappoli e viaggi in giro per il mondo, portando con sé stuoli di accompagnatori a vario titolo, magari per far sembrare vere le bufale vendute da avventurieri di ogni risma (vedi Igor Marini) da trasformare in pallole contro il nemico.

Dopo il baldanzoso entusiasmo iniziale, s'è capito che però le cose non erano poi tanto semplici. Ma invece di rinunciare hanno tentato di rilanciare il giochino. Il presidente Trantino, che ha collezionato i bidoni a tutti i costi su Telekom-Serbia, compreso l'arresto del suo asso nella manica contro i leader di mezzo centro sinistra, ha perfino chiesto di rinnovare i termini di scadenza della «sua» Commissione proponendo un altro fantasioso vortice di viaggi, indagini, consulenze e perizie. Trantino, infatti, nella conferenza stampa del 21 luglio, quasi a parare in anticipo il colossale flop della sua Commissione, ha avvertito che



La sede di Telekom Serbia a Belgrado

intimidazioni

Milano, ordigni in serie contro Banca Intesa

MILANO «Contro i Cpt», «fuoco alle carceri», «solidarietà per gli immigrati nei Cpt», firmato: «Gli sfruttati». Per la terza volta, a Milano, un rudimentale ordigno è stato lasciato davanti ad un'agenzia di Banca Intesa, corredo di una rivendicazione che prende di mira i Centri di permanenza temporanea e le carceri in genere. La serie di piccoli attentati, che non hanno mai provocato danni gravi o feriti, e che vengono attribuiti a uno dei gruppetti della galassia anarchico-insurrezionalista, è diventato un caso sul quale ora indaga la Digos. L'ultima azione è stata messa a segno venerdì notte, in via Jenner: l'esplosione, avvenuta pochi minuti prima delle 4, ha provocato solo un po' di spavento tra gli abitanti della zona, che hanno chiamato il 113, e l'annerimento della vetrina della banca. Già il 15 luglio scorso, un altro ordigno

era scoppiato davanti all'agenzia che si trova sotto i portici di piazza XXIV Maggio, mentre il 26 giugno un rudimentale ordigno, questa volta inesplosivo, era stato trovato davanti alla sede di via Murat. «Il meccanismo è semplice - spiega un artificiere - : due piccoli fiammiferi da campeggio, pieni di gas, vengono fatti surriscaldare incendiando un panno (o una maglietta), imbevuta di liquido infiammabile e avvolta tutta intorno. Il calore fa dilatare il gas che provoca l'esplosione dei fiammiferi». Leri mattina, in via Jenner, è stata trovata l'ennesima rivendicazione (un foglietto bianco scritto a mano), lasciata su un gradino dell'ingresso della banca: «Fuoco ai Cpt - riportava - Fuori ogni galera». Nel biglietto, inoltre, viene chiesta la liberazione per sei anarchici arrestati a Trento il 19 luglio scorso dai carabinieri con l'accusa di aver partecipato a una rissa con alcuni estremisti di destra, il 4 ottobre 2002, fuori dall'Università di Trento. Non è del tutto chiaro, invece, come mai Banca Intesa venga presa di mira, anche se, secondo alcuni messaggi apparsi su siti specializzati appartenenti all'area antagonista, proprio Banca Intesa viene accusata, insieme a altri istituti di credito, di essere «coinvolta» in diversi affari fortemente contestati dal popolo no-global.

per concludere gli mancano altre «venti pendenze». Tra queste: «Una serie di audizioni e rogatorie che non è stato possibile terminare». Ricchissima la lista di rogatorie pendenti alle quali gli Stati esteri devono dare il via libera. E giù con un elenco di posti in cui recarsi: dalla Serbia alla Grecia, da Cipro alla Svizzera, dal regno unito al Liechtenstein, fino al Tribunale penale internazionale per la ex Jugoslavia dell'Aia. Insomma, un giro infinito da svolgere con un gran numero di Commissari, coi consulenti per raccogliere altro materiale che poi potrebbe avere bisogno di essere analizzato da esperti (altre perizie da fare eseguire), da far vagliare a professionisti di vario genere.

Se tutto questo si mette a confronto delle preoccupazioni dei Presidenti delle Camere si capisce l'obiettivo della loro lettera: «Le Commissioni d'inchiesta hanno la responsabilità di pianificare accuratamente la propria attività, tenendo conto dei relativi costi». Pera e Casini non escludono, ovviamente, eccezioni ma avvertono che devono essere giustificate «da eccezionali circostanze derivanti da non previsti sviluppi delle indagini», una circostanza che senza sfidare il ridicolo sarebbe veramente impossibile invocare per la Commissione di Trantino. Impietosamente, i due Presidenti sottolineano che il numero dei consulenti esterni dell'insieme delle Commissioni «appare particolarmente elevato». Ma c'è di più: «Il ricorso ai consulenti - spiegano Casini e Pera - deve essere rapportato alle concrete esigenze di ciascun organo. Quanto alle missioni - inferiscono - esse devono essere parimenti fondate su effettive necessità istruttorie, avendo inoltre cura di contenere le dimensioni numeriche delle delegazioni, specie riguardo alla presenza dei consulenti». Notazioni solo apparentemente innocenti perché significano che si è esagerato coi consulenti (la Mitrokhin, pare ne abbia una quarantina; la Telekom-Serbia, una decina) e che s'è affermato il vezzo di portarli in giro per il mondo al di là, pare almeno, delle reali necessità.

La conferenza stampa di Trantino e del Polo (il centro sinistra ha chiesto la chiusura di quella Commissione e le scuse verso quanti sono stati implicati e s'è rifiutato di parteciparvi) è del 21. La lettera è stata resa nota ieri: un botta e risposta veramente duro.

DIECI MILIONI IN VIAGGIO

Esodo con la pioggia in fuga dalla città

Sono dieci milioni gli italiani in movimento durante il weekend, secondo le stime dell'Osservatorio di Milano. Un esodo verso il mare che da ieri mattina è complicato dalle cattive condizioni climatiche. Forti temporali e raffiche di vento a 30/40 nodi sul versante settentrionale della penisola, in particolare Milano e la Lombardia, dove le temperature sono scese di 10 gradi. Code in Liguria, Veneto e sull'Autosole. Rallentamenti anche lungo il San Gottardo.

CINQUANTA RICOVERATI

Malori tra i clienti all'Auchan di Olbia

Panico nel primo pomeriggio di ieri nel supermercato Auchan alla periferia sud di Olbia, dove una cinquantina di persone sono rimaste intossicate, per aver respirato un gas diffuso dall'impianto di aerazione. L'allarme è scattato intorno alle 14.45 quando il locale era affollato da centinaia di persone. Alcune decine, fra le quali bambini e anziani, hanno avvertito forti bruciori alla gola e difficoltà respiratorie.

INCIDENTI A NAPOLI

Chiuse le indagini per 11 no global

È stato notificato a 11 no global l'avviso di chiusura delle indagini per l'ipotesi di reato di resistenza a pubblico ufficiale in occasione della manifestazione contro il global forum dell'15/17 marzo 2001 a Napoli.

SEQUESTRATA

Una discarica nell'azienda Bio

Un terreno di circa cinque mila metri quadrati, parte di un'azienda agricola specializzata in coltivazioni biologiche, nel quale erano state versate ingenti quantità di rifiuti tossici contenenti cromo, mercurio e vanadio, è stato sequestrato a Rotondella (Matera) dai carabinieri della compagnia di Policoro (Matera).

il personaggio

Tricarico, il generale con l'ombra di Ustica

Daria Bonfietti

Ancora una volta sale al vertice dell'Aeronautica Militare un generale pesantemente coinvolto nella vicenda di Ustica.

Si tratta del gen. Tricarico, nominato proprio ieri, il quale è espressamente citato negli atti processuali per una telefonata nella quale gli si chiede di operare, nella veste di responsabile del V reparto, nell'interesse della difesa degli imputati contravvenendo alle disposizioni, ricordate espressamente nella conversazione, che erano state date dal Capo di Stato Maggiore, allora in carica, gen. Pillinini.

Tricarico si mette a disposizione, pronto a disubbidire, «la cosa rimane tra lei e me» termina la telefonata. Certamente non un esempio di osservanza della disciplina militare.

Il generale in questione succede a Ferracuti, che è stato espressamente indicato dal giudice Priore come beneficiario di una «carriera in riscossione» (riscossione di meriti contro la verità): infatti è l'ufficiale che ha seguito la vicenda del Mig libico caduto sulla Sila in circostanze misteriose nel 1980: è lui che ela-

bora una versione ufficiale clamorosamente smentita dagli esiti della istruttoria nel 1999 e già neppure difesa nella audizione del Capo di Stato Maggiore davanti alla Commissione Stragi del 1998. Da quell'episodio avrà un crescendo di promozioni fino ai vertici dell'Arma.

Ma ancora prima era stato Capo di Stato Maggiore il gen. Arpino che, come risulta ancora agli atti, aveva fornito all'on Amato, che era stato incaricato espressamente di seguire la vicenda Ustica, in qualità di sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, informazioni non casualmente errate omettendo sia nominativi di personale in servizio nella notte della tragedia, sia dati sulle possibilità tecniche degli strumenti a disposizione.

E si potrebbe continuare a ritroso, ma quanto detto può bastare per chiedersi come sia possibile che, a 24 anni dalla tragedia di Ustica, dopo la sentenza ordinanza del giudice Priore e ancor più oggi, dopo che la sentenza della

Nuove nomine e quella tentazione di leggi speciali

ROMA Sono le nuove nomine dei vertici militari italiani, quelle che ridefiniscono assetti e, soprattutto, gradimenti. Così nuovo capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica diventa Leonardo Tricarico: decisione deliberata dal consiglio dei ministri l'altro giorno su proposta del ministro della difesa Antonio Martino.

Tricarico, già consigliere militare di Palazzo Chigi e noto per una recente sortita sulla necessità di introdurre leggi speciali per contrastare il terrorismo, sostituisce il generale di Squadra Aerea Sandro Ferracuti, che lascerà il servizio attivo per limiti di età.

Nato nel '42 a Tione, un paesino alle porte di Trento, il generale Leonardo Tricarico, nuovo capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, ha passato oltre 40 anni di vita nella forza azzurra, cominciando nel 1961 con l'accademia aeronautica di Nisida prima e poi a Pozzuoli. Prima di dedicarsi alla diplomazia, il generale ha passato oltre 3mila ore su una caccia militare.

Martino ha inoltre designato come nuovo consigliere militare di Berlusconi il Tenente Generale Alberto Ficuciello, padre di una delle vittime italiane della strage di Nassirya.

corde d'assise di Roma ha riconosciuto che è stato commesso, per nascondere la verità, il reato di alto tradimento turbando le attribuzioni del Governo, ancora non si riesca ad esprimere un vertice dell'Aeronautica non pesantemente segnato - io credo in negativo - dalla vicenda.

Davanti alla ricchezza di personalità, di competenze, di professionalità che io sinceramente stimo essere a disposizione perché infilarsi in un circolo così ristretto, così presente negativamente negli atti processuali? Perché questa sensazione di un blocco che si perpetua nell'impegno? Credo che questo non debba essere un problema solo mio, credo che la pesantezza della situazione debba essere sentita anche all'interno dell'Arma dove qualcuno dovrà pur chiedersi se si può raggiungere il vertice senza aver, almeno, non avuto a che fare con il caso Ustica.

Rimane il fatto che tutti i vertici dell'Aeronautica che si sono succeduti dall'80, oltre a quel-

li processati e ritenuti responsabili di alto tradimento, sono rimasti legati, ad eccezione a mio sapere del gen. Pillinini, (appunto come abbiamo visto non molto ascoltato), ad una catena di atteggiamenti turbando la verità ben documentata agli atti e che, come appare evidente anche con l'ultima scelta, non vuole spezzarsi.

Questo deve destare preoccupazione in chi ha ancora un minimo di interesse per le istituzioni e gli apparati militari di questo Paese. Deve rimanere la preoccupazione per questo «peso» dal quale non ci si riesce a liberare, che per me condiziona l'Aeronautica, e che è di ostacolo nel cercare di avvicinarci alla individuazione della piena verità sulla vicenda di Ustica.

Al ministro della Difesa, che peraltro non ha avuto mai risposto alle mie interrogazioni passate sui comportamenti del gen. Tricarico, mi permetto di chiedere, alla fine, in base a quali criteri, comprovato la di lui disobbedienza a precise direttive, lo abbia considerato oggi di «comprovata fedeltà istituzionale».

GIORNI DI STORIA

Vernice fresca

Dal Fascismo al G8 di Genova 2001. Un piccolo breviario di scritte politiche sui muri delle città e dei paesi del Bel Paese. Vogliamo offrire un prontuario dell'immaginario collettivo, una geografia della parola scritta per guardare le città in modo diverso e, volendo, per non essere d'accordo.

In edicola con l'Unità a euro 4,00 in più

l'Unità Abbonamenti Tariffe 2004

		quotidiano		internet
		Italia	estero	
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574	€ 132
	6 GG	€ 254		
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344	€ 66
	6 GG	€ 131		

• postale consegna giornaliera a domicilio
• coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti contattate il Servizio clienti Sareed via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI) tel. 02/66505065 - fax 02/66505712 dal lunedì al venerdì.

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
ADDA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
COSENZA, via Scano 14, Tel. 070.308308
CAGLIARI, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
CUNEO, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Allieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Il 18 luglio è mancato **ORLANDO SAVIGNI**
Ci mancherà. Paola, Giuseppina
Bologna, 25 luglio 2004

2003 **LUCIA** **2004**
FELLONI BARONCINI
A un anno dalla scomparsa, la ricordiamo per la sua intelligenza, sensibilità, forza e volontà di vivere.
Pisa, 24 luglio 2004

Un anno dopo ricorda la compagnia **LILIANA BRIVIO**
Demetrio Mafica
Aosta, 25 luglio 2004

Domani lunedì 26 luglio ricorre il 26° anniversario della morte di **ALESSANDRO MARCONCINI**
La famiglia lo ricorda con immutata affetto.